

Cala il mercato della progettazione, liberi professionisti piu' colpiti delle societa'

CNI: è cessato l'effetto dei bonus edilizi e del PNRR. Si torna ai valori pre-Covid'. OICE: Il mercato ad evidenza pubblica sta sparendo. Nel 2024 il mercato dei servizi di ingegneria e architettura ha registrato un calo significativo. Nel 2022 e nel 2023 il PNRR e i bonus edilizi hanno garantito la crescita economica, che però non si è dimostrata stabile e duratura. Sono questi, in sintesi, i dati che elaborati dal Centro Studi del [Consiglio Nazionale degli Ingegneri](#) (CNI). Questa tendenza è confermata anche dalle rilevazioni che l'Oice ha condotto sull'andamento del mercato dei servizi di ingegneria e architettura nel mese di gennaio 2025. Servizi di ingegneria e architettura nel 2024 Nel 2024 sono stati pubblicati bandi di gara per servizi di ingegneria e architettura (Sia) per un ammontare complessivo di circa 1,4 miliardi di euro, il 18,4% in meno rispetto al 2023, un valore allineato con quelli degli anni pre-pandemia. Nello studio del CNI si legge che, sebbene il peso delle gare PNRR si sia mantenuto costante rispetto al 2023 (circa il 13%), nel 2024 sono nettamente calati gli importi destinati ai Sia, considerando tutte le tipologie di gara, a conferma di una inversione di tendenza. Aggiungendo anche gli importi destinati ai soli servizi di ingegneria nelle gare di appalto integrato, l'ammontare complessivo delle somme poste a base d'asta è passato da 2,6 miliardi di euro del 2023 a 1,6 miliardi nell'anno appena concluso. Dei 1,6 miliardi posti a base d'asta, una parte molto consistente (43,6%) viene offerta mediante la stipula di un accordo quadro, mentre una quota analoga è destinata ai servizi di ingegneria tipici (43,8%). Un ulteriore 12,4% degli importi è attribuito ai servizi di ingegneria nei bandi per gli appalti integrati. Limitando l'osservazione alle sole gare per servizi di ingegneria tipici (escludendo dunque accordi quadro, bandi con esecuzione dei lavori, concorsi di idee e progettazione, bandi per servizi ICT), l'importo complessivo a base d'asta loro destinato diminuisce del 27,3 % rispetto al 2023, passando da 965 milioni di euro a 701 milioni di euro del 2024: un calo pari a 264 milioni di euro. Lo studio osserva che la metà dei bandi di gara di ingegneria e architettura tipici (senza esecuzione) presenta un importo a base d'asta inferiore a 140.000 euro (il 49%), che in base alla normativa vigente potrebbero essere affidati senza procedura. Per i bandi con importo a base d'asta superiore a 215.000 euro, la percentuale scende al 44,1% (nel 2023 era del 53,5%), mentre il 6,8% dei bandi pubblicati presenta un importo compreso tra 140.000 e 215.000 euro. Quanto alle gare in cui è prevista l'esecuzione dei lavori, nel 2024 sono stati rilevati 535 bandi per appalto integrato per un valore complessivo (incluso l'esecuzione delle opere) pari a 4,4 miliardi di euro, di cui circa 200 milioni destinati ai soli servizi di ingegneria, valore nettamente in calo rispetto al 2023. Servizi di ingegneria e architettura, CNI: penalizzati i liberi professionisti Lo studio del CNI mette in evidenza che nel 2024 i liberi professionisti nelle loro diverse tipologie lavorative (liberi professionisti singoli, studi associati, società di professionisti, ATI/RTI tra solo professionisti), fanno sempre più fatica ad aggiudicarsi le gare d'appalto: risulta infatti in discesa sia la quota di gare aggiudicate (dal 42% del 2023 al 33,4% nel 2024), sia la quota degli importi aggiudicati (dall'11,4% al 6,6%). Al contrario, le società (SPA, SRL, RTI/ATI tra società) si sono aggiudicate il 50,1% delle gare d'appalto per servizi di ingegneria e architettura e il 71,7 % degli importi a base d'asta. Secondo il [Centro Studi CNI](#), lo scenario, dal punto di vista dei professionisti, risulta preoccupante. Sebbene si siano aggiudicati il 55,5% delle gare per servizi di ingegneria con importo a base d'asta inferiore a 140.000 euro e il 52,4% degli importi, si assiste ad una flessione di oltre il 10% rispetto al 2023. Nella fascia tra 140.000 e 215.000 euro, le corrispondenti quote scendono al 14,6% delle gare e al 15,9% degli importi. Nelle gare con importo superiore a 215.000 euro sono protagoniste le società e il ruolo dei liberi professionisti è quasi inesistente, risultando pari rispettivamente al 3,1% delle gare ed appena lo 0,8% degli importi. Lo studio rileva un calo anche per l'importo medio di aggiudicazione nelle gare affidate ai liberi professionisti, che scende a 51.700 euro, dopo cinque anni di costante crescita che aveva portato l'importo medio a sfiorare i 78mila euro. I dati del 2024, conclude lo studio, confermano il trend in discesa per il valore medio dei ribassi di aggiudicazione in atto dal 2020: si raggiunge il 21,5%. In rialzo, invece, il ribasso massimo, che arriva a sfiorare il 90%. Servizi di ingegneria e architettura, Perrini (CNI): equo compenso stella polare Il presidente del CNI, Angelo Domenico Perrini, dopo aver spiegato che è svanito l'effetto benefico dei bonus edilizi e del PNRR, ha affermato che per valorizzare al massimo la figura e il lavoro dei professionisti è necessario avere come stella polare la difesa e l'estensione dell'applicazione dell'Equo compenso. Ci si augura che adesso con il chiarimento previsto nel Correttivo del Codice dei Contratti, inerente all'applicazione dell'equo compenso, vi sia una normalizzazione degli importi medi agli effettivi valori del servizio, anche per evitare di assistere a distonie di ribasso ancor oggi rilevabili ha commentato Marco Ghionna, Presidente del [Centro Studi CNI](#). Servizi di ingegneria e architettura, l'andamento a gennaio 2025 Secondo l'Oice, la frenata delle gare pubbliche di ingegneria e architettura continua anche a gennaio

immagine



2025. Oice ha rilevato che a gennaio il valore dei bandi, ottenuto sommando l'importo delle gare per servizi di ingegneria (210,2 milioni di euro) al valore della progettazione esecutiva compresa negli appalti integrati (2,1 milioni di euro), raggiunge l'importo complessivo di 212,3 milioni di euro e nel confronto con dicembre evidenzia una flessione del 23,1% in valore. Il mercato tiene essenzialmente per il bando di accordo quadro di Aspi relativo alla sorveglianza delle opere d'arte in gestione ad Autostrade per l'Italia da 171 milioni di euro, che è pari all'80,5% del valore di tutti i bandi del mese. Senza questo bando anomalo le gare per soli servizi tecnici di gennaio avrebbero cumulato appena 39,2 milioni, di cui poco più di 13 milioni di sola progettazione. Secondo il Presidente, Giorgio Lupoi, è necessario ripristinare presidi di concorrenza e trasparenza. Con tutta probabilità - ha spiegato - al momento le nostre società non avvertono ripercussioni significative perché impegnate nelle direzioni lavori e nei supporti alle imprese di costruzioni sugli appalti integrati avviati negli scorsi semestri, ma è evidente che con una domanda pubblica sempre più asfittica e poco trasparente nelle dinamiche di affidamento, i problemi si porranno rapidamente. Ripetiamo da tempo che sarebbe il caso di dimezzare la soglia per gli affidamenti diretti, consentire l'anticipazione del prezzo contrattuale per tutti i servizi intellettuali e non solo per la progettazione esecutiva negli appalti integrati e creare le condizioni per lo sviluppo della finanza di progetto, volano per interventi di rigenerazione urbana. Informativa cookie e privacy